

Linee guida regionali per il recupero di cetacei, tartarughe marine e selacei morti o in difficoltà

Legenda:

- Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – ARPAC
- Autorità Portuale – AP
- Capitaneria di Porto – CCPP
- Centro di Riferimento per l'Igiene Urbana Veterinaria – CRIUV
- Comitato di Coordinamento Regionale – CCR
- Corpo Forestale dello Stato – CFS
- Demanio Marittimo – DM
- Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare - ORSA
- Polizia Municipale – VVUU
- Protezione Civile – PC
- Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale – ASL
- Stazione Zoologica Anton Dohrn – SZN
- Unità Operativa Dirigenziale Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria – UOD
- Vigili del Fuoco – VVFF
- Centro di riferimento Regionale per la Sicurezza Sanitaria del Pescato (CRISSAP).

1. Segnalazione

Nel caso di avvistamento o ritrovamento di esemplari vivi o morti di cetacei, tartarughe marine o selacei, da parte di soggetti pubblici o privati, va informata al più presto la CCPP competente per territorio.

La CCPP, a sua volta, informa tempestivamente l'ASL competente per territorio e la SZN, in qualità referente del CCR.

Nel caso in cui l'ASL riceva segnalazione di avvistamento o ritrovamento di esemplari vivi o morti di cetacei, tartarughe marine o selacei, da soggetti pubblici o privati, informa con la dovuta celerità la CCPP e la SZN.

La SZN che riceve la comunicazione, deve informare l'ASL ed i punti di contatto indicati dagli Enti afferenti al CCR con i quali deve coordinarsi per i rilievi da effettuare, il recupero e destinazione dell'animale.

2. Piani operativi locali

L'ASL deve elaborare un piano operativo locale conforme alle presenti linee guida da trasmettere al CCR, ivi comprese le successive modifiche e integrazioni.

Il piano deve contenere:

- il referente dell'ASL per l'attuazione della procedura ed il personale coinvolto;
- la disponibilità del Comune e di altri Enti preposti (VVFF, PC, CCPP, CFS, ARPAC, DM, AP) di mezzi adeguati e personale per il recupero dell'animale vivo o della carcassa. Il piano operativo deve prevedere anche l'utilizzo di mezzi per il recupero/affondamento di animali di dimensioni eccezionali;
- l'individuazione dei mezzi e/o della ditta incaricata per il trasferimento e/o allo smaltimento della carcassa;
- il piano formativo del personale coinvolto.

Il piano operativo e le successive modifiche ed integrazioni devono essere trasmessi al CCR, di cui al successivo punto 5.

Nel corso delle attività di propria competenza l'ASL può avvalersi dell'affiancamento del CRISSAP.

3. Recupero

3.1. Recupero di animale morto spiaggiato

Nel caso di segnalazione di animale spiaggiato, l'ASL attua la procedura di recupero della carcassa, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

Se la carcassa è spiaggiata in zone costiere di difficile accesso, la procedura di recupero da parte dell'ASL deve prevedere anche l'intervento di Enti preposti con l'impiego di mezzi adeguati, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

3.2 Recupero di animale morto alla deriva

Se la carcassa è alla deriva, la procedura di recupero da parte dell'ASL deve prevedere anche l'intervento della CCPP con l'impiego delle proprie unità navali, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

Nel caso in cui la CCPP sia impossibilitata ad intervenire, la procedura di recupero da parte dell'ASL deve prevedere l'intervento di altri Enti preposti con l'impiego delle proprie unità navali, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

3.3. Recupero di animale vivo spiaggiato

Nel caso di segnalazione di animale spiaggiato l'ASL attua la procedura di recupero dell'esemplare, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

Se l'animale è spiaggiato in zone costiere di difficile accesso, la procedura di recupero da parte dell'ASL deve prevedere anche l'intervento di Enti preposti con l'impiego di mezzi adeguati, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

3.4 Recupero di animale vivo alla deriva

Se l'animale è alla deriva, la procedura di recupero da parte dell'ASL deve prevedere anche l'intervento della CCPP con l'impiego delle proprie unità navali, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

Nel caso in cui la CCPP sia impossibilitata ad intervenire, la procedura di recupero da parte dell'ASL deve prevedere l'intervento di altri Enti preposti con l'impiego delle proprie unità navali, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

4. Destinazione

4.1 Destinazione della carcassa

L'ASL stabilisce la destinazione della carcassa.

Se la carcassa risulta idonea per l'esecuzione di attività diagnostiche, l'ASL provvede al trasferimento della stessa presso la sede dell'IZSM competente per territorio attraverso l'utilizzo di mezzi adeguati, così come stabilito dal piano operativo locale.

Se la mole dell'animale non consente il trasferimento della carcassa al laboratorio, l'ASL, attraverso il relativo punto di contatto, informa l'ARPAC e congiuntamente valutano l'opportunità, con le dovute cautele sull'impatto ambientale e sulla possibile diffusione di agenti patogeni, di effettuare in loco rilievi anatomopatologici e, se ritenuto opportuno, il prelievo campioni per le analisi di laboratorio.

In quest'ultimo caso, al termine delle operazioni l'ASL provvede allo smaltimento della carcassa mediante intervento di una ditta incaricata, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale.

Anche nel caso di carcassa le cui condizioni di conservazione non consentono l'esecuzione delle attività diagnostiche, l'ASL provvede allo smaltimento della stessa mediante intervento di una ditta incaricata, secondo quanto stabilito nel piano operativo locale, assicurandosi che sia stata effettuata la corretta identificazione dell'animale.

Nel caso in cui i tempi di recupero e smaltimento dell'animale si protraggono eccessivamente, l'ASL e/o i VVUU devono richiedere l'intervento anche dell'ARPAC per valutare la possibilità di impatto sull'ambiente.

Nel caso in cui le condizioni della carcassa non consentono l'esecuzione di attività diagnostiche e il suo trasferimento per lo smaltimento (avanzato stato di putrefazione, mole eccessiva dell'animale, ecc.) l'ASL, di concerto con l'ARPAC, il Comune e la CCPP, può autorizzare l'affondamento della stessa al largo con modalità adeguate atte ad evitarne il riaffioramento. Nel caso in cui la CCPP sia impossibilitata ad intervenire, l'affondamento deve essere effettuato da altri Enti preposti con l'impiego delle proprie unità navali.

4.2 Destinazione dell'animale vivo

Nel caso di tartarughe marine, l'ASL provvede al trasferimento presso il Centro di Recupero Regionale autorizzato in deroga ai divieti del DPR 357/97.

Nel caso di cetacei e selacei feriti, malati e/o in difficoltà, il CCR, avvalendosi del CRIUV, stabilisce le linee d'indirizzo per la realizzazione di specifiche procedure di intervento da integrare nei piani operativi locali di cui al punto 2.

5. Comitato di Coordinamento Regionale (CCR)

Il CCR ha sede presso l'UOD deve valutare ed approvare i piani operativi locali delle AASSLL e rappresenta il riferimento regionale per le problematiche connesse alla segnalazione di cetacei, tartarughe marine e selacei.

Il CCR è convocato dal Dirigente dell'UOD, o suo delegato, e svolge funzioni di raccordo e coordinamento tra gli Enti afferenti ad esso.

Il CCR si riunisce con frequenza almeno semestrale, ogni qualvolta si verifichino particolari emergenze, per analizzare eventuali criticità emerse durante l'applicazione delle presenti linee guida, per concordare ulteriori misure di intervento e per apportare modifiche e/o integrazioni alle presenti linee guida.

Il CCR elabora un documento organizzativo per il proprio funzionamento che deve contenere:

- i rappresentanti degli Enti che ne fanno parte;
- i compiti e le funzioni di ciascun Ente coinvolto;
- il piano formativo del personale che partecipa all'attuazione dei piani operativi locali.

7. Gestione informatizzata degli interventi di recupero

L'ASL e gli altri Enti afferenti al CCR che hanno effettuato l'intervento, muniti ciascuno con le proprie credenziali di accesso, implementano il sistema informatico regionale VAM con i dati relativi ai recuperi.

Il predetto sistema informatico gestisce per la Regione i dati relativi agli interventi effettuati, resi disponibili agli Enti afferenti al CCR.